

Gli apporti dagli Enti locali e dagli operatori economici della Regione Umbria per la definizione e attuazione del piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR)

Anci Umbria, si propone come punto di riferimento per l'assistenza tecnica

C'è innovazione e futuro nel Next Generation EU e il ruolo degli Enti locali è strategico per la sua realizzazione, in quanto sono proponenti e attuatori di buone progettualità. Tuttavia, c'è tutta una parte burocratica, di rendicontazione e di spesa molto complessa e articolata: **la commissione europea ha, infatti, dato un nuovo indirizzo, in quanto il controllo non avverrà sulla spesa, ma sui risultati conseguiti.**

In questo senso, Anci Umbria si propone come punto di riferimento per i Comuni, prevedendo assistenza tecnica e procedurale: è quanto emerso oggi durante il webinar "Gli apporti dagli Enti locali e dagli operatori economici della Regione Umbria per la definizione e attuazione del piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR)", promosso da Anci Umbria.

Esperti di programmazione comunitaria e program management, unitamente a rappresentanti di Anci Umbria, della Regione Umbria, dei Comuni e altri interlocutori, si sono confrontati sullo stato di definizione del PNRR, i suoi contenuti, modalità e tempi di attuazione.

L'attuazione del NEXT GENERATION Italia impegnerà gli operatori economici e i funzionari degli Enti locali della regione Umbria per l'atteso contributo nell'ambiziosa realizzazione degli investimenti e delle riforme del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che è parte sostanziale del NEXT GENERATION Italia. La regione Umbria potrà beneficiare di importanti ricadute derivanti dall'attuazione del piano, a patto di trovare una repentina operatività.

Infatti, l'approccio della Commissione è drasticamente cambiato: il Piano dovrà avvenire in tempi estremamente contenuti e il controllo da parte della Commissione non avverrà più sulla spesa, ma sui risultati ottenuti.

A introdurre i lavori è stato **il segretario generale di Anci Umbria, Silvio Ranieri** il quale ha evidenziato come "Questi programmi avranno vera e piena efficacia laddove verrà creata una rete fra Comuni, con Anci Umbria che metterà loro a disposizione assistenza tecnica; e tra loro e le altre Istituzioni, a partire dalla Regione Umbria, il sistema sanitario, proseguendo con l'Università e l'istruzione, le associazioni di categoria, i sindacati, la rete delle imprese, in un'ottica di rilancio dell'intero territorio regionale.

Noi abbiamo già due punti di partenza: quello di Anci nazionale che ha individuato 10 azioni di sistema per quanto concerne il Piano nazionale di ripresa e resilienza; e quello dei Comuni che si sono attivati con una loro progettazione. Resta una questione centrale: occorre che accanto ai progetti e alle risorse ci sia la capacità di saper rendicontare, di adempiere a una serie di atti e passaggi burocratici che l'Ue chiede. Procedure fondamentali, senza le quali le risorse non saranno erogate. In questo senso, Anci Umbria intende proporsi come punto di riferimento per i Comuni, per quanto attiene a tutta la parte di rendicontazione e procedurale, offrendo assistenza tecnica.

Le parole chiave dovranno essere sviluppo e servizi: l'Umbria dovrà modernizzarsi, digitalizzarsi, essere sempre più all'avanguardia con la tecnologia, ma contemporaneamente ampliare il novero dei servizi ai cittadini e alle imprese. Il tutto, salvaguardando ambiente, territorio e sostenibilità. Oltre a identità e tradizioni che dovranno interagire, senza essere sopraffatte, da una visione innovativa di città e di comunità. Ci sarà un nucleo centrale, il NG, da cui si sprigionerà energia positiva in tutti gli ambiti del nostro vivere”.

Angelo Bianchi e Raffaele Colaizzo, consulenti indipendenti, sono entrati nel merito del webinar.

“Siamo in avvio di una fase importante – **ha sostenuto Colaizzo** – di nuovi investimenti per lo sviluppo e la coesione. L'Unione europea da molti anni genera politiche strutturali di riequilibrio e coesione, ma mai come in questo periodo risultano determinanti, con lo shock causato dalla pandemia, anche in termini di recessione. L'Ue ha stanziato 750 miliardi di euro con il NG, destinandoli a un duplice obiettivo: di ripresa e di trasformazione economica articolata attorno agli assi di transizione ecologica, digitale e della inclusione sociale. Il periodo 2021-27 ci pone di fronte a un grande sforzo di investimenti.

Questo nuovo strumento che è Next generation introdotto recentemente dall'Unione europea, impone agli Stati membri di dotarsi di un Piano nazionale che definisca priorità e modalità attraverso cui gli investimenti e le riforme saranno attuate. L'Ue chiede un impegno sulle riforme dei sistemi, in modo che gli effetti di lungo periodo degli investimenti si verifichino e abbiano pieno effetto. Il governo sta già preparando le bozze”. Tuttavia – avverte Colaizzo – c'è un elemento critico: “L'Ue darà finanziamenti al termine delle realizzazioni, dopo aver accertato che i risultati stabiliti in partenza siano stati veramente raggiunti. La governance dei piani nazionali è complessa. La Commissione approva i piani,

coordinati dalle amministrazioni nazionali, ma Regioni ed Enti locali hanno un ruolo fondamentale, come proponenti buona progettualità e attuatori di buona progettualità”.

L'ingegner Bianchi ha parlato di “sfida terribile, perché – ha spiegato – il piano impone di terminare gli investimenti entro il 2026. Per chi opera nel settore dei contratti pubblici sa che questo termine è molto sfidante, perché la durata media di una infrastruttura in Italia è molto elevata. L'implementazione del piano e la governance richiederanno un impegno e un coinvolgimento molto forte, con un coordinamento dei Comuni, in particolare e in generale degli Enti locali che saranno proponenti e beneficiari, allo stesso tempo, dell'intervento”. Per l'ingegner Bianchi c'è anche un'altra questione: “Noi ci portiamo dietro un problema ventennale di disallineamento del sistema di attuazione dei contratti italiani rispetto alla gestione del ciclo di vita del progetto europeo. Siamo abituati a mandare avanti progetti per livelli di progettazione, mentre l'Ue ci chiede identificazione nella definizione del piano, documenti che nel nostro codice dei contratti non sono previsti e un ciclo di progettazione breve”.



XI BANDO ERASMUS PLUS – Travelling into the Heart of Europe

I destinatari del progetto “Travelling into the Heart of Europe” sono 100 neodiplomati presso gli Istituti Tecnici del settore economico (Amministrazione, Finanza e Marketing, Turismo) e del settore tecnologico (indirizzo Grafica e Comunicazione), e presso gli Istituti Professionali del settore dei “Servizi commerciali” della Regione Umbria.

Il presente bando si rivolge a 23 giovani neodiplomati, n. 14 borse per la Francia, n. 3 borse per la Spagna,

n. 3 borse per Malta, n. 3 borse per l'Irlanda, la cui mobilità seguirà le seguenti tempistiche:

Finestra Contrattualizzazione Rientri	Candidatura Paese	Preparazione	Selezione Partenze
02/04/2021	23/04/2021	27/04/21	30/04/21
	Maggio	16/05/21	14/09/21
Francia			
02/04/2021	23/04/2021	27/04/21	30/04/21
	Maggio	16/05/21	14/09/21
Spagna			
02/04/2021	23/04/2021	27/04/21	30/04/21
	Maggio	16/05/21	14/09/21
Malta			
02/04/2021	23/04/2021	27/04/21	30/04/21
	Maggio	16/05/21	14/09/21
Irlanda			

** Le tempistiche previste sono indicative e potrebbero subire variazioni per motivi organizzativi.*

Le candidature potranno essere inviate a partire dal 02/04/2021 fino al 23/04/2021.

[XI BANDO TRAVELLING EUROPE](#)

[Allegato-A-domanda-e-lett.motivazionale](#)

[Allegato B – VET Learner EN](#)

[Allegato B – VET Learner ES](#)

[CV-IT](#)

[CV-EN](#)

[CV-FR](#)

[CV-ES](#)

**Umbria Film Commission
presentata Fondazione; Tesei
e Agabiti: "giornata
importante per l'Umbria"**

(agenzia umbria notizie)

3/

cult 15

**umbria film commission presentata fondazione; tesei ed
agabiti:"giornata importante per l'umbria"**

(aun) – Perugia, 31 mar. 021 – “L’appuntamento di oggi è per noi motivo di orgoglio perché siamo riusciti a costituire, in tempi relativamente rapidi e grazie al lavoro di squadra, la fondazione di Umbria Film Commission, tanto attesa e che mancava nella nostra regione”: lo ha detto la presidente della Regione Umbria Donatella Tesei nel corso della presentazione, avvenuta stamani a Palazzo Donini, della Fondazione Umbria Film Commission, a cui hanno partecipato la sottosegretario di Stato al Ministero della cultura Lucia Borgonzoni, i sindaci di Perugia, Andrea Romizi, e di Terni, Leonardo Latini, il presidente Anci Umbria Michele Toniaccini, la presidente della Associazione italiana film commission Cristina Priarone, il regista Paolo Genovese il presidente di Anica, Francesco Rutelli. Presenti anche i membri del Cda.

“Sin dall’insediamento di questa Giunta – ha aggiunto la presidente **Tesei** – abbiamo lavorato a questa priorità avendo piena consapevolezza che quello dell’Umbria è un territorio naturalmente vocato all’accoglienza di produzioni cinematografiche e televisive. Si tratta di una bellissima iniziativa, condivisa con tutti i Comuni umbri, che avrà notevoli ricadute anche per lo sviluppo economico dei territori. Crediamo fermamente in questo progetto per il quale nella Giunta di oggi abbiamo deliberato uno stanziamento importante per un milione e mezzo di euro per il 2021 finalizzato al supporto delle produzioni ed ulteriori risorse dedicate alla formazione professionale delle figure tecniche, rivolto anche alle maestranze del territorio. Ad aprile – ha annunciato Tesei – la Giunta regionale presenterà inoltre un pacchetto straordinario di misure per i settori del turismo, della cultura e dello spettacolo. Si tratta di strumenti diversi, tutti collegati da una strategia unica che, oltre al rafforzamento dei ristori per operatori, associazioni e imprese operanti in questi settori, punterà a favorire la ripartenza di un comparto particolarmente colpito dagli effetti del Covid”.

La sottosegretario di Stato al Ministero della cultura Lucia **Borgonzoni** ha evidenziato che “i temi dell’audiovisivo e della cultura sono fondamentali per il nostro Paese, in quanto hanno una ricaduta enorme sui territori dove le film commission rappresentano fattori di sviluppo e di attrazione. Anche nell’ambito del Pnrr sono previsti consistenti investimenti sulle film commission ed in particolare su Cinecittà come attrattore mondiale della produzione audiovisiva e filmica in Italia e volano per le altre realtà regionali”. Borgonzoni ha inoltre affermato che c’è e ci sarà “il supporto del ministero a sostegno delle film commission, nella consapevolezza che, come emerso da una ricerca di Anica in collaborazione con il centro studi di Confindustria, l’investimento sull’audiovisivo costituisce un moltiplicatore economico molto alto per i territori dove si investe”.

La presidente della Associazione italiana film commission Cristina **Priarone** ha sottolineato come “una regione così importante come l’Umbria, aveva bisogno di una film commission strutturata. Le film commission – ha aggiunto – incarnano l’osmosi tra territorio e settore audiovisivo. E’ dunque fondamentale la partecipazione del territorio attraverso la Regione e gli enti locali e da questo punto di vista l’Umbria parte da ottime basi, avendo anche a disposizione una buona dotazione di risorse e la presenza di Paolo Genovese che darà vita e belle scelte strategiche ed umane. La nostra Associazione ci sarà per eventi e iniziative di lancio e per aiutare la Film commission umbra in tutti i settori, per portarla alla conoscenza nazionale. Le film commission – ha concluso – sono avamposti che interagiscono su una scena mondiale e che innescano processi di virtuosi di sviluppo territoriale e turistico”.

Per il presidente di Anci Umbria Michele **Toniaccini**, “la costituzione della Fondazione rappresenta una nuova opportunità di promozione per i comuni che possono così mettere a leva le loro peculiarità ed eccellenze in una

regione che ha già dimostrato di essere attrattiva per molti autori e registi e la sinergia fra Anci Regione e Comuni di Perugia e Terni rappresenta un valore aggiunto per l'intera Umbria".

"Oggi è un momento storico che dà inizio ad una grande avventura – ha detto il sindaco di Terni, Leonardo **Latini** – e siamo pronti ad accogliere questa sfida di rilancio oltre che di resilienza dovuta alla pandemia. Siamo pronti a fare la nostra parte anche per l'interlocuzione con imprese e settore del turismo. Terni ebbe negli anni 90 l'intuizione del rilancio del proprio territorio attraverso la produzione cinematografica legata agli studi di Papigno dove sono stati girati film importanti. Ora – ha aggiunto – abbiamo un soggetto che può coordinare l'attività legata all'audiovisivo a livello regionale e ciò è fondamentale per la nostra regione che è un vero e proprio set naturale.

Nel "ringraziare tutti i soggetti che hanno portato alla nascita della Fondazione", il sindaco di Perugia, Andrea **Romizi**, ha evidenziato che "Umbria film commission rappresenta un fattore importante per lo sviluppo dell'intera regione e per la sua promozione, ma anche costituisce un'occasione per recuperare consapevolezza della identità regionale. Ciò ci consentirà di affrontare la produzione in un rinnovato spirito di collaborazione tra i territori. Avere già a disposizione importanti risorse di bilancio testimonia la volontà concreta di portare avanti questa sfida che rappresenta anche una opportunità per i lavoratori del comparto"

"Non mi risparmierei in questo impegno – ha detto Paolo **Genovese** presidente della Fondazione. Abbiamo ora a disposizione uno strumento fondamentale per il territorio e per incrementare l'attività cinematografica, lavorando per attrarre produzioni in Umbria, una regione che ha tantissime risorse e che è un set naturale. I finanziamenti per questo sono importanti, così come la flessibilità nell'erogare servizi e la logistica legate al settore per rendere più

facili le produzioni. Occorre fare conoscere inoltre la straordinaria accoglienza umbra e lavorare, con le istituzioni e gli amministratori comunali, perché grazie alle produzioni si possano esportare il nostro territorio, la cultura, il cibo, il paesaggio. C'è il nostro impegno anche sul fronte della didattica – ha aggiunto Genovese, con l'obiettivo di realizzare una scuola di cinema in Umbria che ci consentirebbe di avere maestranze, tecnici e professionisti disponibili sul territorio. Altro obiettivo – ha concluso – è quello di realizzare un grande Festival di cinema, come appuntamento culturale e cinematografico e mezzo per far conoscere il territorio e le sue eccellenze”.

Il presidente di Anica, Francesco **Rutelli** ha detto che “l'Umbria, può ora far tesoro nelle precedenti esperienze delle altre film commission a livello nazionale. In questo ambito – ha aggiunto Rutelli – la specializzazione rappresenta un elemento fondamentale e la specificità umbra va valorizzata come fattore strategico. La prima film commission italiana – ha ricordato – è nata a Roma durante la mia amministrazione. A distanza di 25 la platea si è notevolmente ampliata: non solo cinema, ma spot, web ed attività on line. Nel solo mese di marzo a Roma sono stati contati 207 set aperti. L'Anica si batterà per la riapertura del cinema in condizioni di sicurezza. Nel frattempo abbiamo lavorato con le maestranze, gli attori, i sindacati, registi e produttori. Grazie agli incentivi del governo per fronteggiare i costi covid, abbiamo potuto far girare e pieno regime le produzioni. In Umbria – ha concluso – ci son tutte le condizioni per fare grandi cose e non mancherà il nostro sostegno”.

“Abbiamo scommesso sin dal nostro insediamento, insieme alla presidente Tesei che ci ha sempre creduto, sul ‘progetto Fondazione’, come organismo stabile, a tempo indeterminato ed in grado di viaggiare con le proprie gambe e diventare volano di sviluppo per i settori della cultura, dello spettacolo e del turismo – ha sottolineato l'assessore regionale alla

cultura Paola **Agabiti**. Nella Giunta di questa mattina – ha proseguito – abbiamo approvato i criteri per i primi due strumenti fortemente connessi alla Film Commission: lo schema per la pubblicazione del cosiddetto Film Fund, per un milione e mezzo di euro, per finanziare le produzioni di film, fiction, documentari e cortometraggi, gestito da Sviluppumbria, ed i criteri del bando straordinario di formazione Techné per l’acquisizione, l’aggiornamento e la specializzazione di competenze tecnico-professionali per i profili del settore dello spettacolo dal vivo. Si tratta di un progetto pilota, che sarà gestito da Arpal, per il quale abbiamo stanziato 600 mila euro. Sono tante le idee alle quali stiamo lavorando – ha concluso – e gli obiettivi che vogliamo raggiungere coinvolgendo tutti gli attori del territorio, delle istituzioni, del mondo delle imprese. Sono certa che grazie al contributo del Presidente Genovese, a cui rivolgo l’augurio di buon lavoro e di tutti i consiglieri di amministrazione – che saluto e ringrazio – potremo dare un forte impulso alla vita culturale, sociale ed economica della nostra regione”.

Questa la composizione del Cda di Umbria film commission e relativi enti di nomina: Paolo Genovese – Presidente (Regione Umbria), Lidia Vizzino (Regione Umbria), Maria Rosi (Regione e Anci), Daniele Corvi (Comune Perugia), Nicola Innocenti (Comune di Terni)

25° QUADERNO ANCI – REGOLAMENTO CONSIGLI COMUNALI

DA REMOTO

In allegato il nuovo Quaderno operativo Anci “Regolamento per lo svolgimento in modalità telematica del Consiglio comunale, delle commissioni consiliari e della Giunta”.

[Quaderno n 25 Regolamento Consigli da remoto](#)

[Tutti i quaderni Anci](#)

Il cordoglio di Anci Umbria per la scomparsa del sindaco di Amatrice, Antonio Fontanella

“Anci Umbria ha appreso con dolore la scomparsa del sindaco di Amatrice, Antonio Fontanella e si stringe attorno alla famiglia e all’intera città. Anci Umbria ha avuto modo di approfondire la conoscenza del sindaco Fontanella e di apprezzarne le qualità umane e professionali anche durante questi anni di ricostruzione post sisma.

Ci lascia un collega, un amico, una persona che si è sempre spesa per la sua comunità”.

Forum degli Enti Locali per la cooperazione internazionale in Palestina: “Il ruolo degli Enti Locali per la localizzazione dell’Agenda 2030. Esperienze e prospettive future di cooperazione in Palestina”

“Bee the change ha rafforzato il processo di cambiamento in Palestina. Proposta una finestra ad hoc fra Italia e Palestina”

Il processo di cambiamento in Palestina è cominciato ed è stato rafforzato da “Bee the change” e da altri progetti di cooperazione internazionale che vedono protagonista l’Umbria. Tante le proposte emerse ieri dal “Forum degli Enti locali per la cooperazione internazionale in Palestina – Il ruolo degli enti locali per la localizzazione dell’Agenda 2030, esperienze e prospettive future di cooperazione in Palestina”, cui ha partecipato, come partner, anche Anci Umbria. Proposte che hanno riguardato il rafforzamento della cooperazione fra Enti locali, con particolare riferimento a quelli che legano Italia e Palestina, con la prospettiva futura – come ha detto il Console d’Italia a Gerusalemme, Giuseppe Fedele – di poter aprire una finestra dedicata a progetti fra queste due realtà. Mentre, il viceministro alla Cooperazione, onorevole Marina Sereni, nel suo videomessaggio, ha annunciato una “Conferenza nazionale sulla cooperazione, in programma nella seconda metà dell’anno”.

Tutti i relatori intervenuti hanno concordato sulla necessità di proseguire questo rapporto di cooperazione fra Enti locali, anche con progettualità esclusive fra Italia e Palestina.

Nella sostanza, il Forum di ieri è stato un momento di confronto e di restituzione sui progetti attuati che hanno avuto un impatto positivo in termini economici, ambientali, culturali e occupazionali in Palestina, ma con benefici anche in Umbria, anche in termini di reciprocità.

L'introduzione è stata affidata a **Lucia Maddoli vice direttore FELCOS Umbria**: "Questo forum chiude il progetto di cooperazione Bee the change, un'azione di grande rilievo per le tematiche attorno cui si è sviluppata, quelle dell'apicoltura e delle erbe officinali, settori che portano con loro non solo economia, ma anche cultura e sostenibilità; e perché si sono aperte le porte dell'amicizia e delle relazioni di partenariato molto forti tra comuni umbri e palestinesi e con Anci Umbria. L'obiettivo è di dare continuità alle relazioni intraprese con la Palestina". Il vicedirettore Maddoli ha ricordato che questo forum si sarebbe dovuto svolgere in Palestina, ma l'emergenza sanitaria ne ha impedito la realizzazione.

"L'incontro – ha concluso – è anche momento di restituzione di quanto è stato fatto in Palestina e testimonianza di quanto questi progetti non abbiano solo un impatto rilevante sull'Agenda 2030, ma anche su momenti di crisi come quelli generati dalla pandemia".

Franco Brilli, dirigente del servizio Relazioni internazionali, finanza d'impresa, e internazionalizzazione del sistema produttivo della Regione Umbria ha evidenziato come "le attività di cooperazione siano sempre più rivolte e connesse con le attività produttive. La Regione Umbria ha una lunga esperienza di cooperazione internazionale e di sviluppo, definendo pratiche di successo". Il dirigente Brilli ha sottolineato anche "l'ottimo esempio di collaborazione

instaurata fra partner istituzionale diversi, in particolare tra Regione, Province e Comuni. Le attività realizzate rappresentano delle best practice”.

L'assessore al Comune di Assisi e membro Consiglio Direttivo FELCOS

Umbria, Simone Pettirossi, che ha portato il saluto della città, ha ricordato le collaborazioni in atto fra le due realtà, in particolare in ambito agricolo, artigianale e della creazione di percorsi turistici. “Il tema della cooperazione fra Enti locali – ha sostenuto – è fondamentale, perché crea collaborazioni alla pari e porta allo scambio di buone pratiche. L’Umbria è una terra di colline e olivi, molto simile alla Palestina e su questo occorre indirizzare nuove misure”.

Alessandro Mancini, coordinatore progetto FELCOS Umbria, ha rendicontato quanto è stato realizzato in questi anni, con “Bee the change”, “con uno sguardo al futuro, auspicando una continuità di cooperazione”. L’obiettivo di questo progetto – ha spiegato – è stato quello di “aumentare le opportunità di lavoro e reddito, in particolare, per giovani e donne nelle aree rurali di Ramallah e Jenin, attraverso il rafforzamento di settori produttivi endogeni ed ecosostenibili, l’apicoltura e la coltivazione di piante aromatiche e officinali. E ci siamo riusciti”.

Il sindaco del Comune di Arrabah, Ahmad Arda ha parlato della necessità di “promuovere tipi diversi di coltivazione, anche più sostenibili”.

Mentre, nel suo intervento, **il sindaco del Comune di Gubbio, Filippo Maria Stirati** ha raccontato un altro progetto di cooperazione in Palestina, sul tema della sicurezza nei cantieri di lavoro: “Guardo con grande legame politico, civile, istituzionale e culturale alla Palestina, un Paese verso cui nutriamo una straordinaria amicizia e solidarietà.

Quella in Palestina – l'inaugurazione della scuola edile a Ramallah – è stata una delle esperienze più belle della mia vicenda di sindaco. Gubbio è città della pietra, con un centro storico medievale integro. La nostra comunità che si occupa di sicurezza, restauro della pietra e di attività edile è entrata in rapporto internazionale con la Palestina con grande gratificazione. La nostra Università di muratori che raccoglie secoli di esperienza di manualità e di restauro è il simbolo della nostra volontà e opportunità a rafforzare la collaborazione in atto”.

Guglielmo Giordano, titolare sede – Aics Gerusalemme ha parlato della “cooperazione degli Enti territoriali, relativamente recente, in Palestina, iniziata 3 anni fa, ma molto fruttuosa. Questo programma si è concluso con piena soddisfazione di tutti”.

Nel suo videomessaggio, **il viceministro agli Esteri e Cooperazione internazionale, onorevole Marina Sereni** ha definito il progetto “Bee the change” come “un esempio di cooperazione decentrata positiva nei confronti dei territori palestinesi, intervenendo concretamente e mirando a creare lavoro per giovani e donne, due fasce di popolazione che oggi soffrono di più e che sono le più vulnerabili sul piano occupazionale. Un progetto che interviene sulla sostenibilità ambientale, sull'agricoltura sostenibile in grado di costruire una relazione positiva con le municipalità palestinesi”. Ha poi annunciato “una conferenza nazionale sulla cooperazione, nella seconda metà dell'anno”.

Il Console d'Italia a Gerusalemme, Giuseppe Fedele ha raccontato della “forte identità dei palestinesi che li spinge a guardare con estremo interesse alla cooperazione decentrata, agli Enti locali, con particolare riferimento all'Italia. Le municipalità spesso risentono delle periodiche crisi di bilancio che l'autorità palestinese subisce, ma gli Enti locali palestinesi attribuiscono grande importanza a questi progetti. Sono rimasto colpito dalle parole di alcuni sindaci

palestinesi che hanno sponsorizzato l'approvazione di progetti di Enti territoriali italiani". Il Console ha anche aggiunto che sottoporrà a Roma una proposta: "la specialità del ruolo degli Enti locali palestinesi può suggerire una finestra ad hoc dedicata alla cooperazione degli Enti locali territoriali italiani, per evitare che i progetti confluiscono nel calderone con tutti gli altri".

Musa Hadid, Sindaco di Ramallah e presidente Association of Palestinian Local Authorities ha chiesto un "riconoscimento al ruolo dei sindaci per localizzare e attuare l'Agenda 2030 sul territorio, perché i primi cittadini sono i migliori conoscitori delle priorità dell'Agenda".

Pienamente concorde si è detta **Simonetta Paganini, Responsabile Dipartimento Rapporti con Associazioni UE ed extra Ue e Cooperazione decentrata Anci** che ha ripercorso le prime azioni di cooperazione in Palestina, risalenti a molti anni addietro: "il 2005 è stato il primo esempio di raccordo attorno al Tavolo "Le Ali della Colomba" fra Enti locali, per sostenere il processo di pace, dando maggiore rilievo al processo di decentramento in corso in Palestina. Lavorare alla pari per scambiare esperienze e portare tutto l'aiuto possibile a queste popolazioni è stata un'esperienza che ha segnato molti di noi e impegnato un forte finanziamento italiano, con 25 milioni per questa attività e altri 50 milioni su altre azioni. Risorse con cui sono stati finanziati tanti progetti". Ha accolto con favore la proposta del Console Fedele, ragionandone insieme a tutti gli attori coinvolti nella Cooperazione internazionale.

Paganini ha anche anticipato una grande conferenza sulla cooperazione che si terrà a Bari, città del presidente di Anci, Antonio Decaro.

Il presidente di FELCOS, Francesco De Rebotti, concludendo i lavori, ha detto di "aver condiviso la visione del Console Fedele. Una linea che sento di fare propria, perché la

cooperazione si trasformi in qualcosa di diverso da ciò che abbiamo conosciuto finora. Occorre uscire dalla logica dei bandi e intraprendere rapporti di continuità con territori come quello della Palestina, E' un arricchimento reciproco, ancor più in momenti di grandi difficoltà come quello che stiamo vivendo".

Il progetto "Bee the Change" è promosso dalla Regione Umbria e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Vede tra i partner ANCI Umbria, FELCOS Umbria, Comune di Foligno, APAU – Associazione dei produttori apistici umbri, APIMED – Federazione degli apicoltori del mediterraneo, Ponte Solidale, Agenzia Umbria Ricerche, CTM Altromercato, Equo Garantito – Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale, Cooperativa Apicoltori di Ramalla, Cooperativa Apicoltori di Jenin, AOWA – Association of Women's Action.

Decreto Legge n. 41/2021 (DL Sostegni) pubblicato in Gazzetta Ufficiale

Il testo del Decreto Legge n. 41/2021 (DL Sostegni) pubblicato in Gazzetta Ufficiale

[DL 41 sostegni](#)

Domani, ore 15, Forum degli Enti Locali per la cooperazione internazionale in Palestina

“Il ruolo degli Enti Locali per la localizzazione dell’Agenda 2030. Esperienze e prospettive future di cooperazione in Palestina”

“Bee the Change” è un progetto di cooperazione in Palestina ed è una delle esperienze – che ha avuto ampio successo e un ottimo riscontro – di cui si parlerà domani, mercoledì 24 marzo dalle ore 15 nel corso del Forum degli Enti Locali per la cooperazione internazionale in Palestina, che tratterà “Il ruolo degli Enti Locali per la localizzazione dell’Agenda 2030. Esperienze e prospettive future di cooperazione in Palestina”.

Il progetto “Bee the Change” è promosso dalla Regione Umbria e finanziato dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Vede tra i partner ANCI Umbria, FELCOS Umbria, Comune di Foligno, APAU – Associazione dei produttori apistici umbri, APIMED – Federazione degli apicoltori del mediterraneo, Ponte Solidale, Agenzia Umbria Ricerche, CTM Altromercato, Equo Garantito – Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale, Cooperativa Apicoltori di Ramalla, Cooperativa Apicoltori di Jenin, AOWA – Association of Women’s Action.

“Bee the change” mira ad aumentare le opportunità di lavoro e reddito, specialmente per giovani e donne, nelle aree rurali di Ramallah e Jenin (West Bank), attraverso il rafforzamento del settore apistico e il supporto alla filiera delle piante aromatiche e officinali (PAO).

A questo fine, il progetto ha contribuito a supportare il settore dell'apicoltura attraverso il rafforzamento delle competenze e innalzamento dei servizi forniti da due cooperative di apicoltori locali partner del progetto, una a Ramallah e l'altra a Jenin. Il processo si è concentrato sul miglioramento della qualità dei mieli prodotti e sulla standardizzazione dei processi di conferimento e commercializzazione degli stessi da parte delle Cooperative, per le quali sono stati attivati due centri di assistenza tecnica dove gli apicoltori associati potranno lavorare e vendere il proprio miele.

In questo quadro, particolare rilevanza è stata attribuita al ruolo degli Enti Locali palestinesi, da subito coinvolti nei processi decisionali a livello locale per garantire un supporto concreto e duraturo alle realtà coinvolte, anche in ottica sostenibilità futura.

L'altro filone del progetto riguarda l'avvio di nuove coltivazioni di PAO nelle aree di Ramallah e Jenin, attraverso il supporto alle attività dell'Associazione di donne palestinesi AOWA, già impegnata da anni nella produzione di saponi naturali grazie al sostegno di precedenti progetti di cooperazione con realtà umbre. Grazie al progetto "BEE THE CHANGE", AOWA ha ampliato le proprie attività, con l'avvio della produzione di olii essenziali derivanti dalle piante aromatiche autoprodotte, in particolare coltivando e distillando menta e lavanda. In questo modo, l'intera filiera di produzione è totalmente sotto la diretta gestione delle donne di AOWA e ne garantisce il controllo della qualità e la sostenibilità futura.

Le azioni messe in campo da "Bee the Change" hanno riguardato momenti di formazione agli apicoltori e alle donne per migliorare la qualità di mieli, olii essenziali e saponi naturali da loro prodotti; allestimento di due centri di lavorazione e vendita del miele; rafforzamento delle capacità imprenditoriali; organizzazione della 10° edizione del "Forum

dell'Apicoltura del Mediterraneo"; avvio di una nuova coltivazione di erbe aromatiche per l'estrazione di olii essenziali; potenziamento del laboratorio di produzione; formazione a rappresentanti dei Comuni palestinesi; organizzazione di eventi in Palestina e in Umbria.

Durante il forum, organizzato nell'ambito del progetto "Bee the change" verrà anche presentato il progetto "Safebuilder", in Palestina: "L'esperienza del Comune di Gubbio – afferma il sindaco, Filippo Maria Stirati – quale capofila di un partenariato con la nostra Università dei Muratori, Scalpellini ed Arti Congeneri, il Centro edile sicurezza e formazione di Perugia, il Governo dello Stato di Palestina, il Regno Hascemita di Giordania e le associazioni di costruttori "Palestinian Contractors Union – PCU" e Jordanian Construction Contractors Association (JCCA) nel progetto è stata ed è tutt'oggi di grande interesse sociale, culturale, storico e politico. Tale progetto infatti non solo ci ha consentito di mettere in piedi un'importante scuola di sicurezza sul lavoro, ma ci ha anche permesso di promuovere e diffondere le competenze delle nostre maestranze locali. I nostri viaggi nel Governatorato di Ramallah e Al-Bireh in Cisgiordania e ad Amman ci hanno infatti consentito di approfondire le relazioni culturali ed economiche con i Paesi con i quali abbiamo lavorato, mettendo le basi anche per quella che diverrà una vera e propria scuola di restauro e di lavorazione della pietra che porterà le tradizioni e la storia della nostra manualità a fondersi con le tecniche e la storia delle terre di Palestina e Cisgiordania".

Al forum interverranno

Presentazione

Lucia Maddoli, vice direttore FELCOS Umbria

Saluti introduttivi

Franco Brilli, dirigente del servizio Relazioni

internazionali, finanza d'impresa, e internazionalizzazione del sistema produttivo della Regione Umbria

Francesco De Rebotti, presidente FELCOS Umbria

Alessandro Mancini, coordinatore progetto FELCOS Umbria

Ahmad Arda, sindaco del Comune di Arrabah

Filippo Maria Stirati, Sindaco del Comune di Gubbio

Guglielmo Giordano, titolare sede – Aics Gerusalemme

IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI NELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO IN PALESTINA

Modera

Lucia Maddoli

Intervengono

Marina Sereni, vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale (videomessaggio)

Giuseppe Fedele, Console Generale d'Italia a Gerusalemme

Musa Hadid, Sindaco di Ramallah e presidente Association of Palestinian Local Authorities

Simonetta Paganini, Associazione Nazionale Comuni Italiani – Responsabile Dipartimento Rapporti con Associazioni UE ed extra Ue e Cooperazione decentrata

Simone Pettirossi, Assessore Comune di Assisi e membro Consiglio Direttivo FELCOS

Umbria.



FORMAZIONE 0 - 6 – PUBBLICAZIONE ISCRIZIONI APRILE

Da lunedì 15 marzo 2021 sarà possibile iscriversi alle edizioni formative del percorso 0-6 per il mese di **aprile 2021** al seguente link:

<https://formazione.anci.umbria.it/?p=431>

Ogni discente può iscriversi ad un solo corso.

Ricordiamo di non aprire il link con il browser Internet Explorer.

[Manutenzione e cura riflessiva dei servizi educativi 0-6](#)

ERASMUS PLUS Domani, lunedì 22 marzo, tirocinio formativo all'estero per 17 studenti umbri, in Spagna

Una importante novità per il settore scuola che dà vita a nuove opportunità, formative e professionali, per i giovani studenti: Anci Umbria ha, infatti, conseguito l'accreditamento per il Programma Erasmus 2021-2027.

Anci Umbria aveva già ottenuto nel 2019 il finanziamento per 100 borse di mobilità ai fini di tirocinio lavorativo per 100 neodiplomati, con il Progetto Erasmus + "Travelling into The heart of Europe". A causa del COVID 19, c'erano stati dei blocchi e al momento, hanno visto la partenza solo 7 studenti per Malta e 9 per la Francia.

Domani, lunedì 22 marzo, scatta, invece, un nuovo blocco di partenza per 17 ragazzi e ragazze, con destinazione Spagna, per una esperienza di 4 mesi di tirocinio lavorativo a Valencia e anche di approfondimento della lingua straniera. Andranno a lavorare in bar, ristoranti, aziende.

"L'accreditamento è un riconoscimento fondamentale – spiega il segretario generale di Anci Umbria, Silvio Ranieri – che ci consente di accedere, direttamente e in automatico, ai finanziamenti annuali, presentando solo una domanda di budget all'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE. Un attestato del lavoro che abbiamo svolto come Anci e che andrà a beneficio dell'intera organizzazione, semplificandone, da qui in avanti, procedure e tempi e dando certezza dell'attività. Con un accesso stabile ai finanziamenti è possibile focalizzarsi su

obiettivi a lungo termine e utilizzare le attività di mobilità per accrescere in maniera graduale la qualità dell'apprendimento e dell'insegnamento della propria organizzazione, fino a raggiungere livelli successivi".

Con un accreditamento Erasmus si possono, infatti, facilmente richiedere fondi ogni anno per nuove attività di mobilità, senza la necessità di scrivere ogni volta piani dettagliati delle attività; permette di sperimentare nuove azioni; un nuovo tipo di attività o una nuova organizzazione partner; di definire gli obiettivi dell'organizzazione e dà la libertà di scegliere a che velocità intende svilupparsi. Ma soprattutto, si possono aggiornare i piani via via che si procede.

Importanti anche i **partner**. Anci Umbria ha presentato la domanda per l'accreditamento con l'appoggio di alcuni enti e scuole: "Giordano Bruno " e "Cavour-Marconi-Pascal", di Perugia, "Polo Bonghi" e "Properzio" di Assisi; "Rosselli-Rasetti" di Castiglione del Lago; "Leonardo da Vinci" di Umbertide; "Allievi Sangallo", Liceo "Donatelli", "IISCA" e Liceo statale "Angeloni" di Terni; "Franchetti – Salviani" e "Plinio il Giovane" di Città di Castello. Mentre, fra gli enti, Regione Umbria; USR Umbria; Cgil, Cisl e Uil Umbria; Glocal srl; Confcommercio; Cna Umbria; i Comuni di Castiglione del Lago, Marsciano, Narni, Bastia Umbra, Terni, Città di Castello.

Anci Umbria, insieme a quelle di Sardegna e Lazio, sta partecipando anche a un altro importante programma, **sul versante della progettazione europea**, con "EU Cohesion Challenge – Capitale della Coesione 2021", di cui si attendono gli esiti. Il progetto è teso alla diffusione delle conoscenze sulle politiche di coesione europea per la prossima programmazione e alla capacità di fornire assistenza tecnica agli enti locali in materia di politiche di coesione UE. Vede, inoltre, la partecipazione dei Comuni che dovranno scegliere i migliori progetti.

“Le risorse europee – commenta Ranieri – sono uno strumento strategico non solo per una ripartenza dei nostri territori, ma anche per una nuova visione di sviluppo e crescita degli stessi”.

Anci Umbria aderisce alla XXVI Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

Il presidente di Anci Umbria, Michele Toniaccini invita tutti i sindaci dell'Umbria a onorare la XXVI Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, che è il 21 marzo.

“Oggi e domani – afferma Toniaccini – si svolgono in tutta Italia iniziative e anche l'Umbria ha voluto dare il proprio contributo, nel rispetto delle normative anti Covid, non solo per ricordare le vittime innocenti di mafia, ma soprattutto per far sentire la presenza delle Istituzioni locali, come segno dell'impegno sul fronte della legalità.

Anci Umbria fa parte dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità e questo rappresenta un punto fermo, un faro anche su questo lungo periodo di emergenza sanitaria e sul post Covid.

Un impegno che può nascere solo dalla consapevolezza e dalla volontà a cambiare e noi Amministratori, sentinelle dei territori, dobbiamo continuare nella forte azione di monitoraggio delle nostre comunità e di contrasto a pericolose

infiltrazioni, in stretta collaborazione con le forze dell'ordine. Non ci sono isole felici, ma deve esserci unità d'intenti e di azione".

Perugia 20 marzo 2021

Videoriunione Anci Umbria – Regione Umbria: nella scelta di apertura o chiusura delle scuole si procede con modelli condivisi con i sindaci, scientifici e per distretti

“Il modello che sarà seguito nella determinazione delle eventuali chiusure o aperture delle scuole presuppone, in sintesi, tre passaggi: il parere del Comitato tecnico scientifico che resta prioritario e vincolante; l'analisi dei livelli di incidenza dei contagi in questo momento presenti, unitamente alla propensione per distretto stabilita prendendo come punto di riferimento il livello sopra e sotto i 10 mila abitanti; infine, sulla base di questi dati, saranno formulate delle proposte”: è questo il procedimento concordato, questa mattina, fra Regione Umbria, rappresentata dall'assessore Paola Agabiti e dal commissario straordinario per l'emergenza, Massimo D'Angelo e i sindaci intervenuti alla videoriunione, promossa da Anci Umbria, in raccordo con la Regione.

Il commissario D'Angelo ha ricordato che “le scelte adottate con l'ultima delibera sono frutto dell'andamento epidemiologico determinato dalle varianti, inglese e brasiliana, che colpiscono con un livello di trasmissibilità molto più elevato rispetto al virus selvaggio. Abbiamo agito nel principio di massima precauzione, avendo analizzato e mappato le aree in cui le varianti erano più presenti. Preciso anche che la scuola non è in discussione quale luogo non sicuro, ma lo sono il pre e post scuola che confluiscono poi, inevitabilmente, al suo interno.

Lavoreremo secondo schede e modelli specifici e per distretti, per poi scendere nell'analisi nei singoli Comuni”.

L'assessore Agabiti ha sottolineato “la necessità di procedere con questi momenti costruttivi di confronto, tesi al bene delle nostre comunità. Abbiamo adottato scelte difficili, coraggiose, a volte non comprese dai cittadini, ma dovute, e a esclusiva tutela della loro salute. Non sono mai state decisioni assunte a cuor leggero e hanno sempre tenuto conto degli effetti negativi che avrebbero avuto sulle comunità. Non ci sono in alcun luogo ricette facili o vincenti, ma si procede con una priorità: la tutela della salute di tutti, a partire dai nostri studenti che, con le varianti, sono i più colpiti e a rischio contagio”. L'assessore Agabiti ha infine evidenziato come “nell'ultima ordinanza assunta, era già prevista la possibilità di rivedere settimanalmente l'andamento e quindi di poter modulare le scelte”.

I sindaci, nella sostanza e maggioranza degli interventi, hanno accolto questo metodo di lavoro e la scelta di operare per distretti, oltre che di procedere in modo condiviso e partecipato.

Il presidente di Anci Umbria, Michele Toniaccini ha ringraziato la Regione dell'Umbria per “l'attenzione dedicata ai sindaci e all'Anci e per questi continui confronti che consentono ai sindaci di intervenire in modo preventivo nelle

nostre comunità, di far comprendere le motivazioni alla base delle scelte, dati alla mano. Il modello concertato questa mattina va proprio in questa direzione, un metodo che tiene conto della parte scientifica e, contemporaneamente, di quella psico-sociale. Tutti noi abbiamo a cuore il bene degli studenti, la loro istruzione e sappiamo quanto l'educazione scolastica oltre che rappresentare un momento alto di socialità, sia anche la base per costruire le comunità del futuro. Ma tutto ciò deve avvenire in piena sicurezza, senza che ciò significhi additare le scuole come luogo non sicuro. Non è questo il punto come ha spiegato il commissario D'Angelo”.

